

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, *Dr. Antonino Corrao* *Dr. ...*

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Pileri Nicola d'Emamele Dr. ... Dr. ...
rispondere -

Ho fatto parte della squadra comandata dal Capitano Calautoni, che nella notte sul 27.6.1947 si attestò dietro un muro esistente nei pressi della Caserma "Carpini", a circa un centinaio di metri dalla strada, col compito di portarsi sulla strada, tosto che si fossero uditi i primi colpi di arma da fuoco. Infatti non appena ricevemmo i primi colpi, tutti i componenti la squadra si erano portati sulla strada e poiché vennero lanciati dalle bombe in nostra direzione abbiamo fatto il fuoco in direzione della strada, operando al buio. cessò il fuoco che durò per circa 20 minuti, rimanemmo sul posto finché vennero dei soldati a dare il cambio.

L. C. L.

Pileri Nicola

...

...

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, Dott. Antonio Corrado, Pretore
assistito dal Cancelliere sottoscritto, _____

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Carogna Roberto fu detto da. 21 da Palermo
Cantone.

D. R.
Ho fatto parte della squadra comandata dal brigadiere
Calabroni che nella notte del 27. 8. 1947 si è posto
dietro un muro esistente nei pressi della ex casa
ma "Cunapi" ed intento di approssimarsi allo stra-
dale non appena ~~passato~~ ^{ricevuto} colpi di arma
da fuoco, allo scopo di sbarrare la strada ai
malfattori. Infatti non appena abbiamo
colpi di arma da fuoco tutti ci sono avan-
zati verso lo stradale ed al buio, senza
vedere nessuno, abbiamo aperto il fuoco
dietro ordine del brigadiere anzidetto.
Non so altro.

L. C. S.
Carogna att. c.

[Signature]
[Signature]

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 - del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dot. Antonino Corniola Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

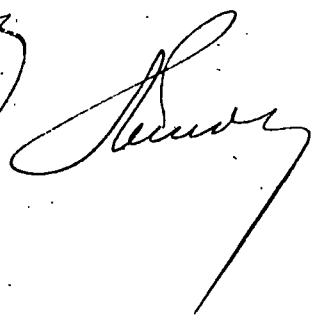
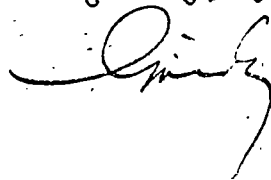
Conveglio Salvatore di Antonino D. 30 di Beninovi. In
vest. Carabiniere.

D. R.

Ho fatto parte della squadra al comando del Brigadiere
Colaninno e la notte del 27. 6. 1947 tutti esecutori
postati dietro un muro esistente nei pressi della
Caserma denominata "Cassini" col compito di sorvegliare
ci al vicino stradale, non appena avremmo visto
l'arma da fuoco. Nell'eseguire tale incarico,
focile al fermo ordinato dal Brigadiere venne
sto col fuoco di cannone da parte di seicento
si avvicinavano, aprirono tutti contemporaneamente
mente il fuoco, seguendo l'esempio del Brigadiere
comandante. Nessuno rimase ferito, e com-
parve la mia squadra. Espeto il fuoco,
siamo rimasti sul posto finché fummo
sostituiti da soldati. Null'altro più a
conoscenza.

L. C. S.

Conveglio Salvatore



Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, *Dot. Antonino Gramaglia, Pretore*,
assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

*Al Serenissimo Salvatore da Carmelo di A. 32 da Floridia.
Carabiniere - D. R.*

Ho fatto parte della squadra comandata dal brigadiere Calautoni e la notte del 27. gennaio 1947 tutti si sono appostati dietro un muretto esistente nei pressi della vecchia cicerma denominata "Carapi", col compito di avvicinarci al vicino stradale non appena si fossero percepiti colpi di arma da fuoco. Nell'eseguire tale operazione, poiché al ferreo intimato del brigadiere venne risposto col lancio di bombe da parte degli sconosciuti, abbiamo tutti contemporaneamente il fuoco colle nostre armi. Sei conosciuti la mia squadra nessuno rimase ferito. Cessato il fuoco dopo il conflitto che durò circa mezz'ora aspettavamo per circa mezz'ora finché siamo stati furiamo sorvegliati da soldati. Null'altro io non conosco.

L. C. S.

Al Serenissimo Salvatore da Carmelo di A. 32 da Floridia.

Gramaglia

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dott. Antonio Manuola - Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Scagione Antonio in Marco D. A. A. da Palermo
M. S. della H. G. Carabinieri / D. A.

La notte sul 27-28 giugno 1942 a bordo della macchina in cui
col Brigadiere Di Marco e col Carabinieri La Barbera, oltre a
Capitano, mi sono portato sul luogo del conflitto e non
lungo la strada quattro individui d'aspetto perbene
abbiamo fatto un giro d'ispezione, arrivando così
all'angolo della Via della Posa "Anafi" ed al ritorno
a breve distanza da detta via, notammo un individuo
che si trovava incastrato tra il portone di un magazzino
ed il gradino soprastante. Derivata la macchina, si
a discendere furono il Brigadiere Di Marco ed il Capitano
e la Barbera, che si trovavano nei predetti della mac-
china lateralmente. L'ultima di loro si avvicinarono
agli moschetti spianati, lo riconoscono che ha si que-
rre per Silvio Rossi, dice: Non mi toccate, sono uno dei
segni dell'Interno Messana; portatemi ora stesso in
questa macchina a Palermo dal detto Messana e dal Capitano
Lo Palantoni, perché la macchina di Palermo, che è sottoposta
a Giuliano, se viene a conoscenza di quanto è successo, mi
ucciderà». - Lo riconoscono venne condotto in carcere
dal Capitano e da altri militari, mentre io rimasi
sul posto. Non so altro.

L. P. S.

Scagione Antonio H. G.

Scagione Antonio H. G.

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dr. R. Putrino Giurista - Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Quercio Calogero fu Griffo di 20 da Villafraus. m.
R. R.

Mi trovavo in carceri la notte del 27. 6. 1947 a custodia dei locali quando verso le ore tre venne il Capitano della marina, depositando uno sconosciuto catturato in seguito al conflitto ed affidando a me ed al maresciallo Lo Bello il compito di perquisirlo e di rinchiuderlo in camera di sicurezza. Mentre io ed il maresciallo Lo Bello perquisivamo lo sconosciuto, due tunisini per essere condotti a Palermo, qualificandosi agenti segreti di Messina, fecero ritorno il Capitano, che avvertendo lo sconosciuto fingendosi bene gli disse: «Tu sei benedetto ferreri, riduci il tuo dracolo». A queste parole il ferreri, rispondendo: «Bene tu mi conosci», si avventò contro il Capitano, dandogli un colpo di testa nell'addome ed afferrandolo. I due tunisini, riprovarono per un po' di me pavimenti, collisi a vicenda. Il maresciallo Lo Bello cercava di afferrare il ferreri e di trattenere per la cravatta, mentre io col calcio del moschetto lo colpii alcune volte alle spalle. Durante la colluttazione il ferreri riuscì a strappare dalla cintola del Capitano la pistola appaia e ad un carecciare ferì tentando di uccidere l'arma verso il Capitano, che gliene era serrato addosso il polso con una mano sinistra. Il ferreri riuscì a tirare il pistoletto, ma l'arma non sparò che gli frantumò la caviglia di sinistra. Nel frattempo il Capitano riuscì a trarre dalla fondina la piccola pistola che portava addosso e con due colpi alla testa riuscì a ferire il malfattore.

L. L. L.

Quercio Calogero
Giurista - Pretore

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretur.
Avanti di Noi, Dot. Antonino Grunzio Proton
assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Per l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsi testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Don Barbera Gualto Di Michelis Di a. 26 da Alcamo
Arborese

D. R.

La notte sul 27. giugno insieme al brigadiere Di Mariae
marusevillo Scaglione, a bordo della macchina quini
Capitano ci siamo portati sul mare. Sul campo di m.
Di ispezione arrivando all'ancora di Don delle cose
Della breve distanza lungo il mare percorso quattro
seconseruti distesi per terra. Al ritorno notammo
za di un indoridito dietro la porta di un magazzino
cinamino io ed il brigadiere Di Mariae ci immedesimammo
noti. Costui disse: Non mi toccate, sono un
segreto, confidente del Comm. Mennina. Conoscete
Colonnetto Pasiautini. Portatemi subito a Palermo,
che riparo sulla strada Gualto. Lo seconseruti
za venne rilevato e condotto in caserma del Capitano
e dagli altri militari, mentre io rimasi sul posto.
Andando per ritorno in caserma, vidi lo seconseruti
to Di Mariae per terra cadavere. Non so altro.

L. P. S.

Don Barbera Gualto

Arborese

[Signature]

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 194⁷ il giorno 8 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura
Avanti di Noi, Don Antonio Crivello, Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen.
l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa
testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Io Marco Giuseppe Di Francesco di a. 27 da Ce-
mi Dimese. M. G. D. F.
D. Q.

Quando avvenne il conflitto, io mi trovavo in caserma.
Lasciato il fucile il capitano rientrò a bordo della macchina
guidata da lui insieme io, il maresciallo Tagliore, il carabiniere
La Barbera e se non ricordo il carabiniere Pannico. Il
capitano era rientrato accompagnando il carabiniere ferito,
che grondava sangue dalla faccia e dal braccio.
Nel giro di ispezione seguito, notammo e contammo
quattro cadaveri di sconosciuti. Un quinto individuo
venne assistito dal carabiniere La Barbera sotto il gradino
della porta di un magazzino. Annoverato col morale
spianato, l'individuo disse: Non sparate, sono un agi-
te segreto del G. M. Messina, portatemi subito da in
a Palermo, se no va male il sergente da lui predisposto
per catturare Gulbano. Disse che conosceva il Colonnello
Cassanese e l'autore di questi. Lo sconosciuto a lora
venne condotto in caserma ed io rimasi sul posto.
Al ritorno appresi dell'episodio avvenuto tra il Ferreri
ed il capitano e vidi il Ferreri cadavere.
Non so altro.

L. C. S.

Io Marco Giuseppe Di

Francesco

247/47

Le citano

79

Bonaiuto Dello
 Vioruso Calogero
 Martelli Graziato
 Giuseppe Senatore
 Lo Dello Domenico
 Lotta. M. Roma

in comporre il giorno 25-10-47 ore 10

Alcuno 18-10-47

Alcuno 18-10-47
 i certificati sono esenti
 tutti i dati e mediante consegna
 tutti i dati del cavaliere
 meglio e per la Ditta Italiana
 L'ufficiale Giudiziale
 Giuseppe Lino

M. V. L. L. L.
 G. L. L.

127
 5729
 3500
 640
 12
 5111.50
 0 12 50
 5134,10

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 28 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, Dott. Nisidoro Crumola - Pretore

assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Paolino Ignazio D'Carlo di a. 24 da Palermo. Caricatore.

R. Q.
Posso dire soltanto di essere arrivato sul posto a conflitto ultimato. Insieme con altri miei compagni collaborato alla cattura del Ferreri Salvatore, il quale venne condotto in caserma a Cordoba macellona del Capotano. Indi alla stessa macellona ed in compagnia del Capotano ritornai sul posto, ora ritenuto di abito di essere poi subito finito. Null'altro i a mia personale conoscenza.

L. L. S.

Paolino Ignazio ex

[Signature]

ATTESTATO IL PRESENTE
DALLA PRETURA DI ALCAMO

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 29 del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, *F.lli Antonino Caramore*
assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen.
l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa
testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

*Brigato Pietro D'Alcamo di a. 26 da Siracusa
S. Anna. Caramore.*

*D. R.
Ho partecipato al conflitto sorto la notte del
27 giugno tra malfattori e militari dell'arma.
Io facevo parte della squadra al comando del
Capitano e mi alettei insieme con altri
compagni al principio della strada che porta
a Gibellina. Quando i malfattori si accorsero
marciarono per entrare nell'abitato di Plesimo.
Capitano inteso loro il fucile, al che essi non
siero lanciando bombe e sparando sui dragoni
del mio gruppo. Il Caramore Marchi si fu
ferito in fatti immediatamente e perdette i
denti; questi altri caramori furono feriti
più o meno leggermente e così si aprì
un fuoco intenso, finché a causa del conflitto
venne costituita l'uccisione di quattro
dei malfattori. Terminato il conflitto, vennero
in conseguenza col Capitano e un altro capitano
della loro autocarro e mi recar poi a prelevare
i soldati che dovevano sostituire i carab-
nieri. Non so altro.*

A. C. S.

*Brigato Pietro
Caramore*

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 194⁴ il giorno 25 del mese di novembre in Alcamo e nella Pretura.

Avanti di Noi, *Avv. Ruffino Cravino, Patron*

scio dal Cancelliere sottoscritto,

è comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null' altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità risponde:

*Io Paolo Domenico Figliarone di G. 17 di Alcamo. Con la
figlia Cravino di Palermo. Imparo.*

R. R.
Io sono in carcere da mesi sul 27-6-44 quando sono lì on te
risale come il capitano colia macchina a sparare uno scano
vento catturato durante il conflitto, affittandomi il conflitto di ferri
e di rivoluzionarlo in carcere, di oscurità. Il capitano
che subito ritorno sul posto del conflitto, ma mentre io
ero intento ad ultimare la perquisizione e stavo per
inclinare lo scano scuro, il capitano fece ritorno e
volgendosi alla scano scuro, gli disse: "Eh sei Curridu Ferri
il ferro fra drillo". A queste parole il ferreri, rispondendo: "Eh,
sinditi", si avvicinò entro il capitano dandogli un colpo di testa
nell'addome. Io lo afferrai di dietro per trincerare il capitano
ma in tale momento le scian che io me imporsi a scappare il
corri messi a sfuggire una pistola usata: 31 al capitano
che la teneva nella cintura, senza foderla, e gli era stata con
segnata da un carabiniere ferito. Subitaneamente il
ferreri cercò di buttarsi a terra ed io mi buttai addosso a
lui. In questo momento il capitano mi gridò: "Attento",
e quando mi guardò nel viso lo sguardo del ferreri che una volta
era la pistola. Quest'ultima era nella posizione di scure,
io, per come si poté constatare dopo ed il ferreri non arrivò
a ferire la scure in qualità di capitano nell'attimo in
cui io sollevai la testa per fissare il ferreri, ricadendo della
testa del capitano, quest'ultimo con mano di sinistra
cercò a tirare la piccola pistola che teneva nella scure
e ferirgli due colpi alla testa, rendendolo cadavere.
Io scappai e stavo fuggendo.
Io non mi sono accorto se il capitano teneva arato il fucile di ferro
in quel momento da lui questi era riuscito ad impossessarsi della pistola.
Null' altro io a mia conoscenza.

Paolo Domenico Figliarone M. M. Cravino

Dott. CALOGERO LA COLLA

Medico - Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Alcamo - Trapani-

27 giugno 1947

82

Certifico d'aver medicato d'urgenza in questo Ospedale Civico l'appuntato dei carabinieri PIAZZA Calogero di Carmelo perchè affetto da ferita alla regione "temporale sinistra", profonda, con lesione di piccolo vaso; ferita alla regione cervicale sinistra ed alla regione occipitale bassa, sinistra, superficiali.

E' guaribile in giorni 10 s.c.

Riferisce di essere stato ferito da schegge di bomba a mano in conflitto con malfattori in contrada Canapè.-

B/to Dott. La Colla

P.....C.....C.

Alcamo, li 25 ottobre 1947

IL CAPI RAINO COMANDANTE

-Roberto Gallombardo-

Dott. CALOGERO LA CELLA

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Aloamo - Trapani-

27 giugno 1947

Certifico di aver medicato di urgenza in questo Ospedale Civico, alle ore 4, il Sig. Capitano dei carabinieri Giallombardo Roberto di Arturo, siccome affetto da ferita superficiale all'avambraccio sinistro ed al terzo inferiore della coscia sinistra.-

E' inoltre affetto da morso al polso sinistro. Riferisce di essere stato ferito all'avambraccio ed alla coscia sinistra da schegge di scoppio di bomba a mano in conflitto con malfattori, in contrada Jangpè ed al polso sinistro da un morso da parte di uno degli stessi malfattori.-

E' guaribile in giorni 6.s.o..

F/to Dott. LA CELLA

P.....C.....C.

Aloamo, li 25 ottobre 1947

IL CAPITANO COMANDANTE

~~Roberto Giallombardo-~~

Dott. CALOGERO LA COLIA

Medico - Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Alcamo - Trapani

gh

27 giugno 1947

Certifico di aver medicato d'urgenza in questo Ospedale Civico il carabiniere IMPALIZZERI Marco di Francesco siccome affetto da escoriazione al capo

Riferisce di essere stato ferito in conflitto con malviventi e per lo scoppio di bombe a mano tirate dai medesimi.-

E' guaribile in giorni tre s.c.-

F/to Dott. La Colla

.....C.....C.

Alcamo, li 25 ottobre 1947

IL CAPITANO COMANDANTE
~~Roberto Giallombardo-~~

Dott. CALOGERO LA COLLA

Medico - Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Alcamo - Trapani -

27 giugno 1947

Certifico di avere medicato d'urgenza in questo ospedale Civico il carabiniere VIRRUSO Calogero di Pasquale perché affetto da ferite multiple superficiali alle spalle, all'avambraccio sinistro, al viso ed al terzo medio della gamba sinistra, faccia posteriore di essere stato ferito da scoppio di bomba a mano in conflitto con malfattori. -

È guaribile in giorni 10 s.c. -

Riferisce di essere stato ferito da scoppio di bomba a mano in conflitto con malfattori. -

F/to. Dott. La Colla

P. C.

Alcamo, li 27 ottobre 1947

IL CAPI TANO COMANDANTE -

-Roberto Gialombardo-